

Al centro dell'attenzione la soluzione trovata per la «Chimica e fibra del Tirso»

I falsi della DC sulle colpe per la crisi chimica

Risposta al deputato di Pisanu

Dalla nostra redazione... CAGLIARI — La grande stampa italiana e i notiziari radiofonici hanno tentato di nascondere la ferma reazione del sindacato unitario di fronte all'ennesimo pasticciato accordo per Ottana.

Campobasso: oggi manifestazione per lo sviluppo agricolo

CAMPORBASSO — Una attesa ed affollata assemblea di braccianti, donne, giovani, piccoli coltivatori, organizzata dalla Cooperativa Fantina, dalla Confagricoltori, dalla Confcooperative e da cui ha aderito l'amministrazione democratica di Santacroce di Magliano, ha discusso le prospettive di sviluppo che offre la trasformazione dell'agricoltura della zona sia dal punto di vista produttivo che occupazionale.

La manifestazione ha come obiettivi: 1) La concessione in fitto alla Cooperativa Fantina di una parte dei terreni di proprietà di un grosso agrario che, nonostante abbia tutti i terreni e quindi suscettibili di sviluppo, continua nella tradizionale coltivazione di grano; 2) il varo da parte della giunta regionale DC-PSDI delle norme per l'applicazione della legge nazionale sui terreni incolti e malcoltivati e per la formulazione di piani di coltivazione zonale; 3) La concessione di circa 80 ettari di terreno incolti, di proprietà del comune di S. Giuliano, che si fa scudo del fatto che su questi 80 ettari gravano degli usi civici ma che in realtà dipende solo dalla mancanza di volontà politica da parte del sindaco.

La necessità di questa vertenza e l'importanza dell'odierna giornata di lotta è dimostrata da alcuni fattori importanti, primo la drammatica situazione occupazionale in questi comuni. Qui i braccianti sono ancora numerosi (in maggioranza donne) e molti disoccupati per molti mesi all'anno, salvo il lavoro saltuario, svolto a coltura di sostentamento in Puglia; a ciò si aggiunge il fatto che per il blocco degli elenchi anagrafici molti di essi, in particolare le donne, verranno a perdere i diritti all'assistenza.

In secondo luogo c'è la capacità imprenditoriale dimostrata dalla cooperativa di braccianti di Santacroce (La Fantina) che su pochi ettari avuti in concessione dallo Stato è riuscita a sviluppare in meno di un anno oltre cinquemila giornate lavorative, trasformando terreni finora incolti in una tra le più moderne e razionali aziende della zona. Infine il fatto che si sia in grado di proprietà del Comune di S. Giuliano di Puglia sia quello di proprietà dell'agrario sono irraggiungibili, anzi questi ultimi sono i soli terreni iritati nell'area di Santacroce dalla Cassa per il Mezzogiorno.

E' evidente quindi l'importanza che riveste la trasformazione dell'agricoltura in questa zona. La messa a coltura ortofruttiliva di questi terreni significa in tempi brevi la piena occupazione del settore e un primo importante passo verso la formazione di una nuova mentalità imprenditoriale, che coinvolgerà altre categorie di lavoratori e soprattutto i giovani disoccupati.

Vincenzo Manzo

Il governo avalla un ruolo improduttivo per Ottana

Responsabilità dei gruppi dirigenti - Si vuole sancire la funzione subalterna della fabbrica - L'assetto proprietario e il problema delle quote di produzione

E' emblematico che il colpo d'accelerazione impresso ad Ottana in questi giorni dalle società capofila, ENI da una parte e Montedison dall'altra, non rappresenti un semplice disinquinamento imprenditoriale di una società a danno dell'altra, ma il punto di passaggio verso un diverso assetto ed un diverso ruolo di una delle grandi imprese chimiche meridionali nelle divisioni dei mercati e nelle produzioni nazionali ed europee. Per adesso sussistono i continui ricatti ai lavoratori. Non si sa quali siano gli altri traguardi, ma sta di fatto che la crisi ha fatto giocare alla chimica una presenza politica diversa nel disegno di ristrutturazione dei grandi gruppi chimici. Si vuole passare, attraverso un altro logorameo, al drastico ridimensionamento non solo degli occupati ma ad un uso sempre più marginale delle potenzialità tecniche e dell'impianto.

Lo sforzo oggi è quello di evitare che i danni rendano impossibile il recupero di questo patrimonio industriale sotto nei primi anni settanta col denaro pubblico e sempre più pericolosamente fuori sicurezza per la mancanza di minimi investimenti di manutenzione. I gruppi dirigenti delle aziende hanno gravi responsabilità. A Ottana, a cominciare dalla Montedison, è stato assegnato sempre più un ruolo «sociale» e non economico e produttivo. In questo modo si è voluto sancire una funzione

subalterna di questa fabbrica nella collocazione industriale del settore penalizzando le possibilità di sviluppo. Con l'avvio del governo si vuole far passare un modello di organizzazione assistenzialistica non produttiva né socialmente né economicamente. Ed è su questo che vogliamo risposte chiare e definitive. La composizione della soluzione trovata i giorni scorsi, con l'intervento del governo, non costituisce neppure l'avvio di una soluzione definitiva, perché la proposta di consorzio di banche voluta dalle società ripropone una ristrutturazione finanziaria di stampo listing, che tende a scaricare le perdite sul potere pubblico e la Regione sarda, con espedienti che non garantiscono soluzioni produttive e di sviluppo.

L'intervento dello Stato nella Sardegna centrale può essere rilanciato solo dentro una diversa qualità delle produzioni e della sua organizzazione con nuovi investimenti che rendano possibile uno sviluppo duraturo. Noi comunisti abbiamo aperto un nuovo terreno per un governo democratico dell'economia anche in Sardegna ed è a partire dalla lotta di Ottana che bisogna impegnare le controparti governative e padronali in un diverso indirizzo dell'industria chimica meridionale, collocando dentro programmi finalizzati i moderni impianti e la esperienza del lavoro specializzato. Gli strumenti

ci sono, bisogna far leva sulle priorità, combattendo gli opportunismi elettorali. Ci sono due punti centrali della nostra proposta che per Ottana si riferiscono all'assetto proprietario e alle quote di produzione. Sono due fattori di crisi che non possono a vicenda e non rendono possibile ogni altra alternativa finché non vengono risolti attraverso la volontà del potere politico.

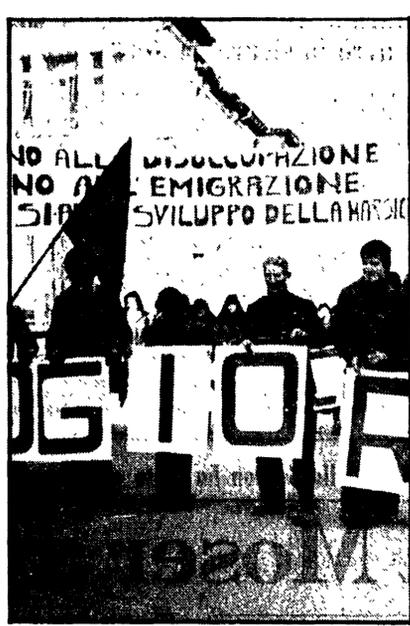
Gli interventi finanziari devono essere vincolati a questo quadro. Per noi infatti l'immissione di altro denaro pubblico a Ottana deve significare maggiore controllo dello Stato e la trasformazione dell'assetto societario a favore delle Partecipazioni Statali, per sottrarre la gestione al continuo e micidiale gioco delle parti, che è anche gioco al massacro e assurda finzione nei confronti del potere pubblico.

A questa impostazione si oppone la Democrazia Cristiana per salvaguardare interessi privatistici della Montedison. Anche provvedimenti parziali per i possessori orientati a una logica alternativa rispetto a quella del governo. Quale il risultato? Quale la speranza per l'avvenire di tanti giovani, fuori dalla fabbrica, che si vogliono battere per una società non assistenzialista ma ricca di lavoro e di democrazia.

Egidio Addis  
Tecnico della Chimica e Fibra del Tirso - Condirettore del PCI alla Camera dei deputati

Cosa succede nelle fabbriche della Marsica, 4000 addetti e diciottomila disoccupati

Cassa integrazione nel tessile e promesse fantasma



AVEZZANO — Si dice che la campagna elettorale per allentare delle vertenze contrattuali. Certo è che l'allestito di queste elezioni politiche dipende in larga misura dalla chiara posizione dei partiti. Questo ha cercato di spiegare il PCI agli operai comunisti e non comunisti che all'inizio di maggio hanno partecipato a un'attività della Federazione marsicana.

Di che tipo è la risposta operaia, nelle fabbriche marsicane, alla proposta del PCI? I lavoratori dell'industria tessile in questi giorni di lotte sono politicizzati come in passato non è mai successo; la partecipazione alle manifestazioni sindacali è in crescita; i superiori al passato, come è visto l'8 maggio, giorno del sciopero generale. In alcune fabbriche, quelle di magliana, c'è un clima di partecipazione comunista di fabbrica. Bisogna parlare del problema occupazionale interno alla Marsica e alle sue industrie, per capire i livelli di consapevolezza che regnano tra i lavoratori e le lavoratrici. L'operato industriale marsicano occupa circa 4000 addetti. Nel corso dell'anno scorso è stata una grave crisi in cui verso il settore tessile (oltre mille addetti, quasi tutte donne), la sua frammentazione, il sovrappiù di lavoro e la produzione tessile che occupa più di 500 lavoratori, per lo più giovanissime.

Sono arrivati al pettine, con effetti devastanti, i nodi contesi di cooperazione a livello di sviluppo che regitano dal centro-sinistra. Il collasso di aziende «storiche» del nucleo industriale di Avezzano ha messo in evidenza un tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Carmine Talarico

Per scavalcare la lista della 285 e perpetuare a Reggio Calabria e a Cosenza pratiche clientelari

È Antoniozzi il padrino delle coop «di contrasto»

Le promesse di posti sicuri alla Sovrintendenza o al ministero dei Beni culturali - La logica completamente diversa delle cooperative archeologiche legate alla Lega nazionale - L'esperienza della «Maggio 78» di Crotona

Si apre oggi il consultorio familiare a L'Aquila centro



Dal nostro corrispondente... L'AQUILA — Questa sera alle ore 18 sarà inaugurato il consultorio familiare di Aquila Centro in via Tre Marie n. 2. La realizzazione di questo importante servizio, il primo del piano regionale, è stata possibile grazie al contributo di alcuni enti e da personale avente così come gli rapporti.

Se in seguito occorrerà altro personale esso verrà assunto tramite regolare concorso pubblico. Si tratta pertanto di un servizio gestito in economia poiché al di fuori dei trenta milioni annui finanziati dalla Regione non ci saranno altri posti per le funzioni: informazione e assistenza sanitaria, sociale e psicologica al singolo, alla coppia e alla famiglia. I servizi: contraccezione e fertilità; problemi della fertilità e sessualità; consulenza medica genetica per la prevenzione di malattie ereditarie; gravidanza e individuazione delle gravidezze a rischio; servizio pediatrico per il controllo dello sviluppo psichico del bambino e per la diagnosi precoce, problematica minorile.

Nel consultorio familiare dell'Aquila centro opereranno per tali finalità un ginecologo, un pediatra, un psicologo, un odontologo, un assistente sociale, due ostetriche e un avvocato il cui servizio è stato offerto gratuitamente dal sindacato degli avvocati aquilani.

Ermanno Arduini

Il finanziamento previsto è di oltre 17 miliardi

Aggiudicato l'appalto per completare le officine meccaniche FS di Melfi

Dal nostro corrispondente... POTENZA — Presso il ministero dei Trasporti a Roma è stato espletata la gara di appalto per la seconda fase dei lavori della costruzione delle officine meccaniche di grandi riparazioni di Melfi. La gara è stata aggiudicata da una ditta di Catania, il finanziamento previsto è di 17 miliardi e 500 milioni che faranno seguito ai due miliardi e 567 milioni già spesi per realizzare lo spianamento in località San Nicola di Melfi, la preparazione del piazzale ove sorgeranno i capannoni, le espropriazioni, la recinzione dell'area e la costruzione del ponte sul torrente Otapanno. L'espletamento dell'appalto della seconda fase dei lavori è il risultato della mobilitazione unitaria delle popolazioni, degli enti locali della zona e dell'azione incalzante dei comunisti che a livello regionale con interpellanze ed interrogazioni del gruppo consiliare e a livello parlamentare con gli interventi del compagno on. Nino Carrace hanno più volte sollecitato il governo centrale a snellire i tempi delle procedure per

l'importante realizzazione ferroviaria industriale. Si è dovuto lottare infatti contro manovre più o meno mascherate di ritardo, ma l'officina meccanica delle Grandi riparazioni è anche, per tutta la Basilicata, l'infrastruttura indispensabile a far uscire la regione dall'isolamento dei collegamenti ferroviari e dallo stato di assolute precarietà dell'attuale servizio delle FS. Inoltre, una prospettiva non molto lontana, si pone il problema dell'organico tecnico necessario. Da tempo il gruppo consiliare comunista alla Regione Basilicata, primo firmatario del compagno Mario Lettieri, ha presentato una interpellanza perché si privilegino i giovani iscritti alle liste speciali nei comuni del Vulture (si parla di cinquecento assunzioni) predisponendo corsi di formazione professionale e al tempo stesso perché il ministero dei Trasporti predisponendo relativi bandi di concorso tenga conto delle esigenze occupazionali della zona. L'attività della giunta e in particolare quella dell'assessore regionale ai Trasporti

prevede adesso un raddoppio e con il futuro stanziamento di altri sedici miliardi un incremento ancora più massiccio della mano d'opera. Ma l'officina meccanica delle Grandi riparazioni è anche, per tutta la Basilicata, l'infrastruttura indispensabile a far uscire la regione dall'isolamento dei collegamenti ferroviari e dallo stato di assolute precarietà dell'attuale servizio delle FS. Inoltre, una prospettiva non molto lontana, si pone il problema dell'organico tecnico necessario. Da tempo il gruppo consiliare comunista alla Regione Basilicata, primo firmatario del compagno Mario Lettieri, ha presentato una interpellanza perché si privilegino i giovani iscritti alle liste speciali nei comuni del Vulture (si parla di cinquecento assunzioni) predisponendo corsi di formazione professionale e al tempo stesso perché il ministero dei Trasporti predisponendo relativi bandi di concorso tenga conto delle esigenze occupazionali della zona. L'attività della giunta e in particolare quella dell'assessore regionale ai Trasporti

sono state segnate invece dall'inerzia e dai ritardi. Come del resto ancora troppo evidenti sono state le riserve fornite alle proposte avanzate dal nostro partito sull'intera questione dei trasporti. Dopo l'attuazione del piano autostradale ha consentito il rinnovo del 60 per cento del parco macchine, altri provvedimenti devono essere adottati per fare del trasporto una leva importante per lo sviluppo delle zone interne. In particolare le proposte che formulano da tempo i comunisti sono: l'appontamento del piano regionale dei trasporti; l'avvio della sperimentazione della pubblicizzazione del trasporto su gomma almeno in un bacino della regione; il recupero al trasporto integrato delle linee delle ferrovie Calabro-lucane evitando il progressivo ammantamento; l'insediamento della Basilicata nel piano poliennale delle ferrovie, includendo la città di Matera come ha sottolineato il compagno on. Nino Carrace — nella rete nazionale delle FFSS.

Arturo Giglio

Dal nostro corrispondente

CROTONA — Le cooperative archeologiche calabresi (quelle legate alle strutture di cooperazione a livello nazionale) alcuni giorni fa hanno tenuto un seminario di Cooperazione e gestione dei beni culturali in Calabria con la partecipazione di esponenti della Lega nazionale delle cooperative e mutue e del Ministero dei Beni Culturali. L'importanza di questo seminario? Soprattutto quella della ferma volontà di prendere in mano la gestione imprenditoriale attraverso la costituzione di un consorzio regionale tra cooperative di supporto economico e di servizio amministrativo alle giovani imprese cooperative. Una scelta di grande interesse che propone, in questo modo, una via nuova che possa far uscire le cooperative (e cooperative archeologiche) dallo stato di precarietà.

Contro questo tipo di iniziativa si sono mossi immediatamente alcuni personaggi politici della regione calabrese che hanno formato, sulla carta, cooperative cosiddette «di contrasto». La azione è dovuta principalmente all'on. Antoniozzi della Democrazia cristiana che nel suo viaggio in Calabria (ormai fa parte di un rito di alla vigilia di elezioni) ha promosso la formazione di cooperative (composte essenzialmente da chi possiede la tessera della Democrazia cristiana); il fenomeno ha investito in modo particolare la provincia di Reggio Calabria e quella di Cosenza e non ha trascurato la stessa città di Crotona.

Le promesse che vengono fatte, assicurare immediatamente, o quando lo sarà possibile, un'assemblea alla Sovrintendenza ed al ministero dei Beni Culturali, con tutte le pratiche clientelari che ciò comporta per lo scavalco della lista della 285. Una logica che urta violentemente con le proposte avanzate dalle cooperative archeologiche legate alla Lega nazionale delle cooperative e mutue, che si battono per un obiettivo totalmente diverso da quello che si intende raggiungere dalla DC regionale.

Parliamo di questo problema con il compagno Tommaso Tedesco presidente della cooperativa «Maggio 78» di Crotona (la prima insieme a quella di Sibari a sorgere in Calabria). La scelta che queste cooperative hanno fatto, scelte che vanno nel senso dell'impresa autonoma e di una nuova organizzazione del lavoro, fa sì che i giovani così organizzati escano con le loro mani pulite dalla 285, senza gravare sul settore pubblico. Le indicazioni delle cooperative di contrasto va in questo senso invece) già impegnato nel corso del 1978, il numero di 3.450 consisti della 285. Non pretendere, quindi, assistenza — afferma il compagno Tedesco — ma creare uno spazio all'interno della realtà produttiva calabrese per una presenza nuova e di massa dei giovani che esprimono, non solo

a parole, la volontà di dire no al clientelismo, di dire no alle logiche che fino ad oggi ci hanno governato in Calabria.

Battersi in questa direzione significa, fuor da ogni dubbio, uscire dalle pratiche assistenzialistiche e quindi non produttive. Ma la cooperativa archeologica «Maggio 78» di Crotona è stata ed è una esperienza positiva anche per quanto riguarda il rapporto fra i giovani socialisti all'interno della cooperativa stessa. Dalla preparazione nell'affrontare un lavoro e dalla mancanza di risorse, si sono infatti passati ad una maturazione ed a superamento di questi problemi. Oggi l'esperienza sul cantiere di Crotona, con la partecipazione di un giovane della cooperativa «Maggio 78», è stata grossa traumi: c'è da dire poi che oggi ogni problema amministrativo è stato passato ad una maturazione ed a superamento di questi problemi. Oggi l'esperienza sul cantiere di Crotona, con la partecipazione di un giovane della cooperativa «Maggio 78», è stata grossa traumi: c'è da dire poi che oggi ogni problema amministrativo è stato passato ad una maturazione ed a superamento di questi problemi.

Un altro esempio di iniziativa della IGA, anche questa recente parte di un gruppo, azienda dichiarata fallita, i cui addetti, licenziati, attendono in un'aula pubblica di Avezzano la loro uscita. La società cui la IGA era legata si ostina a trovare pretesti per non rilevare l'azienda dal fallimento; intanto chiede eredità di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tessile di Roccaraso facente parte di una specie di impero della famiglia Rubico. Attorno a questa fabbrica avrebbe dovuto svilupparsi un polo produttivo, prelevato oltre 420 dipendenti. Oggi ce ne sono circa 40, mentre 30 sono a cassa integrazione, senza uno sbocco di lavoro; mentre il tipo di limite avverso investimenti di denaro pubblico operanti all'interno della speculazione e dell'assistenzialità.

Prendiamo la PREED-IMA, azienda tess